



**WEBINAR DI  
PRESENTAZIONE DEL**

**BANDO**

 **ellgranda**

**WELFARE  
DI COMUNITÀ**

# Formazione propedeutica Bando Wellgranda - Misura 1

Anastasia Guarna e Valentino Santoni

29 Aprile 2026 | 10.00 - 12.00



## Percorsi di Secondo Welfare

Siamo un **Laboratorio** riconosciuto dall'Università degli Studi di Milano e un'**impresa sociale** punto di riferimento per l'innovazione delle politiche sociali.

La nostra realtà è stata fondata da **Maurizio Ferrera e Franca Maino**, accademici di rilievo internazionale che hanno teorizzato il concetto di secondo welfare.

Un Laboratorio di **trasformazione sociale** che progetta e realizza percorsi che garantiscono risultati concreti **a sostegno dell'evoluzione del welfare italiano.**

Intorno a queste figure è cresciuto un gruppo di **ricercatori e ricercatrici** con esperienza pluriennale sui molteplici temi sociali.

L'organizzazione è **in continua crescita**: negli anni si sono aggiunte professionalità nell'ambito della gestione organizzativa, della comunicazione e dello sviluppo strategico.

# Cosa facciamo

## Ricerca

Usiamo una **metodologia consolidata** per raccogliere e analizzare dati e delineare **nuovi modelli di intervento** basati su evidenze empiriche.

## Consulenza e accompagnamento

A fianco delle organizzazioni che devono assumere **scelte strategiche** per lo sviluppo di politiche innovative.

## Formazione

Organizziamo ed eroghiamo **percorsi formativi** per sostenere il **capacity building** delle organizzazioni e le competenze delle persone.

## Comunicazione

Diffondiamo conoscenze per sostenere la trasformazione sociale, basandoci su **dati concreti** e su **un approccio trasversale**.

# Indice dei contenuti

**1**

**Il percorso di formazione**

**2**

**Welfare e territori**

**3**

**Welfare di comunità e il bando Wellgranda**

**4**

**Due casi studio**

**5**

**Mobility welfare strategy**

01

# Il percorso di formazione

# Obiettivi del percorso formativo

Supporto e accompagnamento degli Enti della Rete nella comprensione del Bando Wellgranda - Misura 1 , al fine di:

- a) agevolare la partecipazione;
- b) rafforzare le competenze progettuali;
- c) facilitare la costruzione di proposte progettuali di qualità, coerenti con i bisogni rilevati nei territori e con l'impianto complessivo del modello Wellgranda.

# Struttura degli incontri formativi

**Incontro 1**  
**10 aprile**

**Incontro 2**  
**21 aprile**

**Incontro 3**  
**29 aprile**

**Bando Wellgranda: obiettivi, collaborazione e strumenti per una progettazione partecipata**

Introduzione obiettivi e logiche del Bando, con attenzione al ruolo della collaborazione tra attori territoriali. Presentazione degli strumenti utili alla progettazione partecipata. L'obiettivo è supportare la costruzione di proposte coerenti e strutturate.

**Welfare aziendale territoriale: nozioni e best practice per il territorio**

Approfondimento del welfare aziendale territoriale come modello integrato tra imprese e territorio. Illustrazione delle principali caratteristiche e ambiti di applicazione. Presentazione di esperienze concrete al fine di comprenderne potenzialità e condizioni di efficacia.

**Welfare di comunità: un modello integrato per rispondere ai bisogni locali**

Analisi del welfare di comunità come approccio basato sull'integrazione dei servizi e attivazione delle risorse locali. Approfondimento dei principi e delle modalità operative. Esempi concreti supporteranno la riflessione su possibili applicazioni territoriali.

02

# Welfare e territori

# Rischi sociali emergenti

TRENTENNIO GLORIOSO

('40 - '70)

CRISI E TRASFORMAZIONI

('70 ad oggi)



- Denatalità
- Solitudine ragazzi (scuole medie e superiori)
- Separazioni e divorzi e “nuove famiglie”
- Mobilità sociale
- NEET e disoccupati
- Conciliazione famiglia-lavoro

- Povertà relativa e assoluta
- Working poor
- Povertà educativa e digitale
- Povertà energetica
- Povertà alimentare
- Esclusione sociale

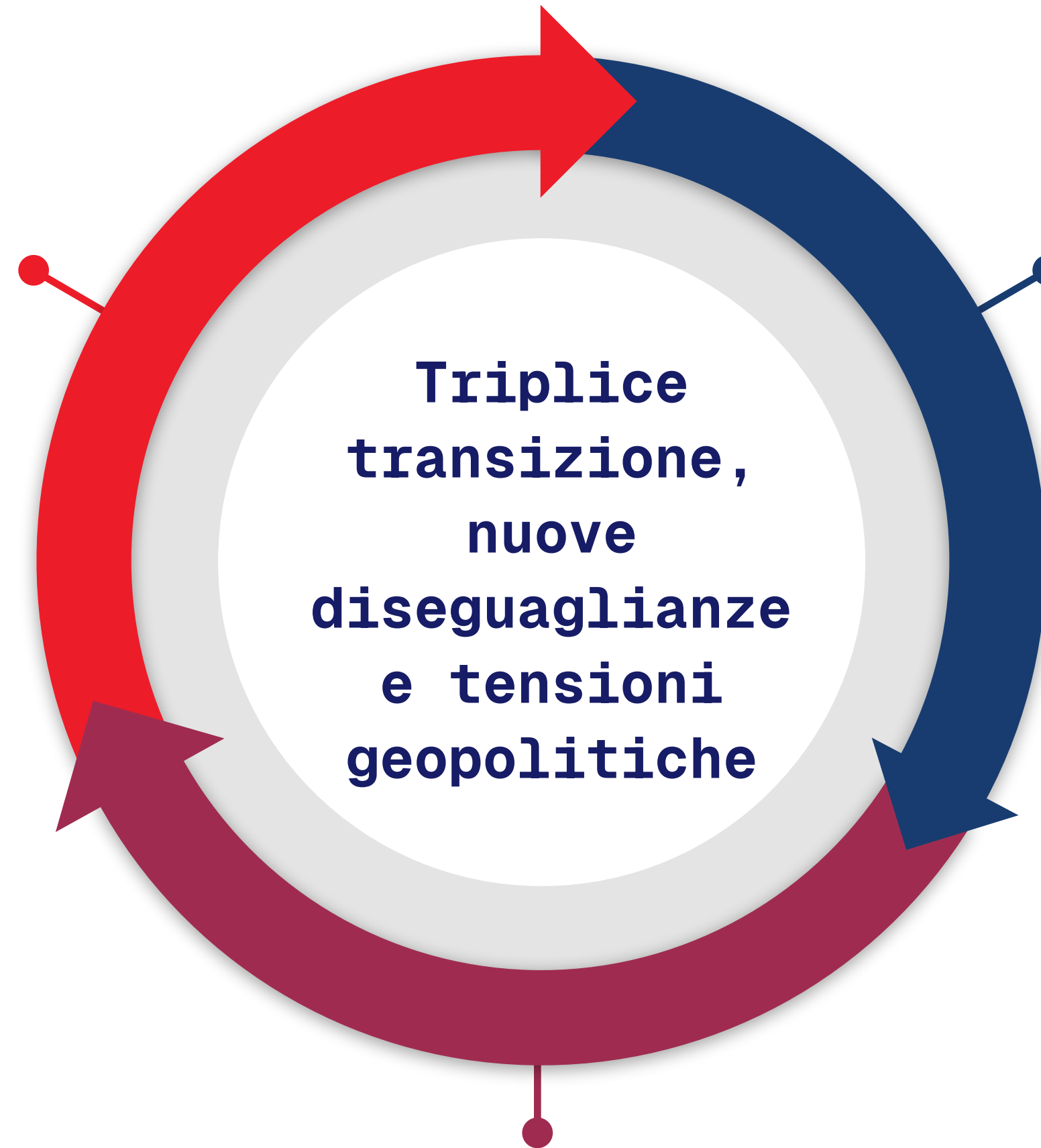
- Disabilità adulta e minorile
- Anziani fragili: prevenzione secondaria
- LTC (anziani non autosufficienti)
- Solitudine silver age

- Occupazione temporanea e precaria
- Integrazione sociale immigrati
- Nuovi cittadini e fuori sede (mobilità geografica)

# Il welfare state nell'era della perma e policrisi

LE TANTE CRISI RECENTI  
METTONO A NUDO E ACUISCONO  
LE DEBOLEZZE DEL WELFARE  
STATE CON UNA RIDUZIONE  
DELLE RISORSE

- Crisi economica del 2008
- Crisi post pandemica
- Conflitto russo-ucraino
- Transizione ecologica e cambiamenti climatici



VECCHI E NUOVI BISOGNI  
IN CERCA DI TUTELE

Eco-social  
welfare

CATEGORIE SEMPRE  
PIÙ A RISCHIO

Aumento della domanda di protezione sociale

# Ricalibratura degli assetti di welfare

Riorganizzazione istituzionale

## Riorganizzazione territoriale

processo di decentramento delle politiche e una governance multilivello:

- livello **sovranazionale** → crescente ruolo dell'Unione Europea
- livello **subnazionale** → crescente ruolo regioni e enti locali

Il territorio non è solo contenitore dei fenomeni sociali, ma parte attiva nella loro costruzione.

I governi locali emergono come attori chiave, più vicini ai bisogni, partecipativi e responsabili.

Contesto locale come luogo in cui vi sono depositate risorse che possono essere impiegate per far fronte ai problemi

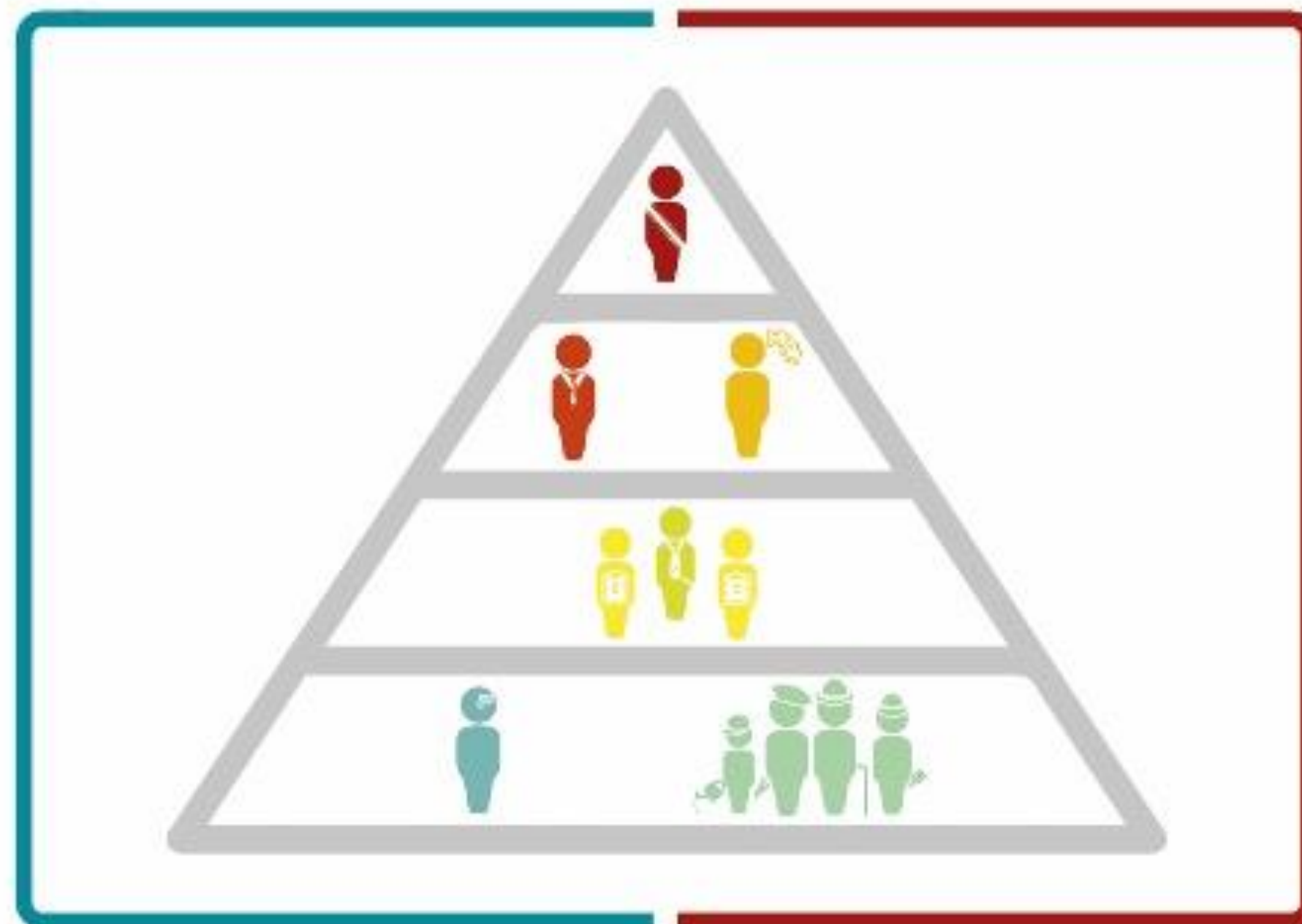
## Riorganizzazione orizzontale

un maggiore coinvolgimento degli attori non pubblici, profit e nonprofit, nell'esercizio di funzioni pubbliche dando vita a diverse configurazioni →

**Principio di Sussidiarietà** (*art. 118, comma 4 della Costituzione italiana*)

L'amministrazione pubblica non fa un passo indietro, bensì favorisce l'iniziativa dei cittadini attivi attraverso forme collaborative in un clima di fiducia e attraverso la condivisione di risorse e responsabilità

# Da un modello autoritativo a un modello collaborativo

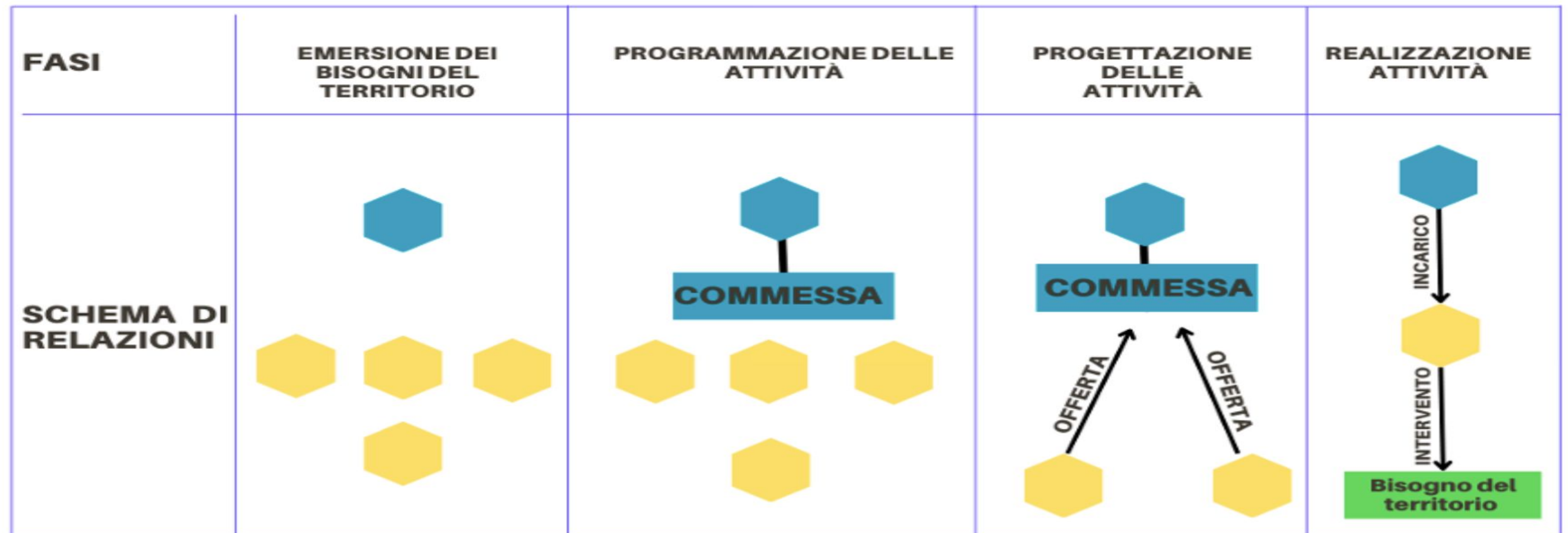


governo incentrato sull'autorità esclusiva dello Stato e su una logica decisionale tendenzialmente *top-down*



governo caratterizzato da un maggior grado di cooperazione e dall'interazione tra lo Stato e attori non statuali all'interno di reti miste pubblico/privato

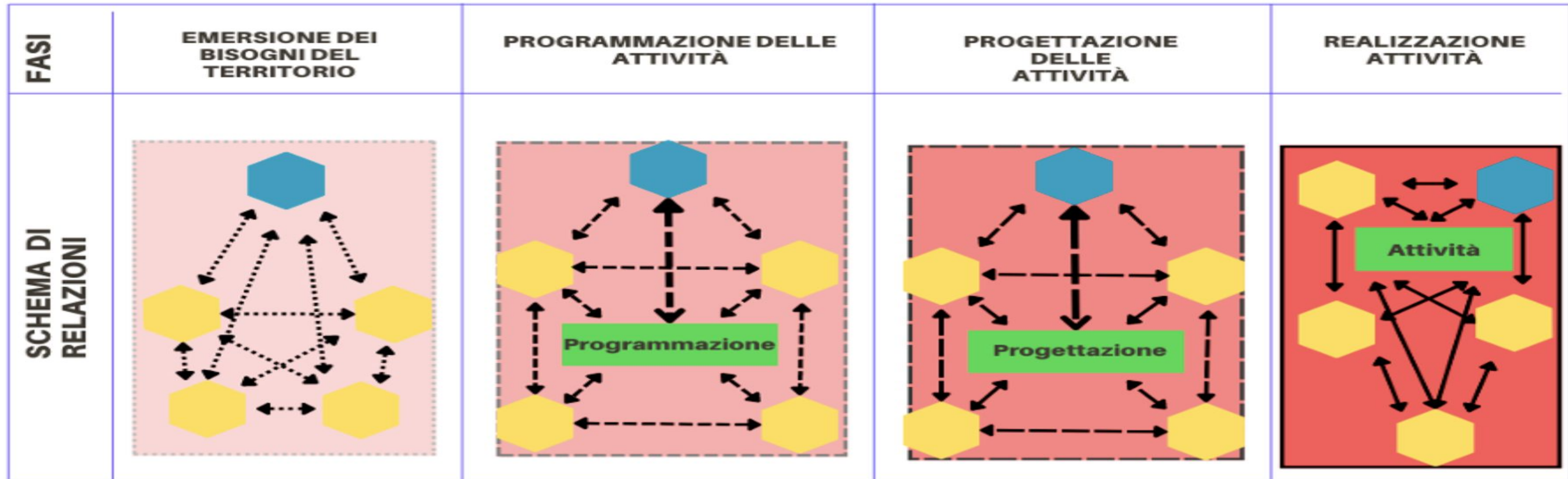
# Nei territori: dal paradigma competitivo...



Fonte: Becchetti et al 2022



# ...a un paradigma collaborativo



Fonte: Becchetti et al 2022

# Le pratiche collaborative (art.55/2017)

- **Coprogrammazione** pratica finalizzata all'individuazione dei bisogni della comunità da soddisfare, degli interventi necessari da intraprendere e le modalità per realizzarli, nonché le risorse a disposizione per dare esecutività alle azioni previste.
- **Coprogettazione** pratica finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento atti a soddisfare i bisogni definiti alla luce degli esiti della coprogrammazione.



03

# Welfare di comunità e il bando Wellgranda

## Linea A - Welfare di comunità

### Definizione

Il welfare di comunità si riferisce a un modello che pone l'accento sul **coinvolgimento delle comunità locali nella gestione e nell'erogazione** dei servizi di welfare.

Questo tipo di welfare è caratterizzato dalla promozione di **politiche e pratiche** che rispondono ai bisogni specifici dei territori, **attraverso una rete di attori locali** (come soggetti pubblici, privati ETS, cittadini). L'obiettivo è migliorare la qualità della vita delle persone in modo adeguato e sostenibile, valorizzando la conoscenza diretta delle esigenze locali e promuovendo un **approccio integrato** che coinvolge diversi soggetti sociali ed economici di natura diversa.

# Tre ambiti di intervento

## Mobilità

Interventi che favoriscano forme di mobilità più efficienti e sostenibili, anche attraverso micro-azioni di supporto agli spostamenti quotidiani e di coordinamento tra servizi. Esempi:

- coordinamento tra servizi pubblici (scolastici, sociali, assistenziali) e trasporto pubblico;
- integrazione e supporto a servizi di trasporto sociale;
- iniziative per promuovere mobilità scolastica dolce (pedibus, bicibus, percorsi sicuri);
- micro-interventi per migliorare l'accessibilità pedonale o ciclabile;
- azioni di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile rivolte agli abitanti.

## Benessere degli abitanti

Interventi che rafforzino reti di prossimità, spazi di comunità e opportunità di benessere diffuso, con particolare attenzione alle aree o quartieri più vulnerabili. Esempi:

- portierato sociale, presidi e spazi di comunità, ascolto e supporto, inclusi aspetti di welfare abitativo; attività che favoriscano la fruizione degli spazi verdi e l'attività fisica in natura;
- iniziative di promozione del benessere psicofisico della popolazione;
- attivazione o rafforzamento di reti di volontariato di prossimità;
- promozione di Patti di collaborazione per la cura dei beni comuni materiali e immateriali.

## Disuguaglianze sociali

interventi che riducano le barriere di accesso alle opportunità lavorative, formative e sociali, con particolare attenzione ai giovani in situazione di NEET e ad altri soggetti con fragilità socioeconomiche. Esempi:

- azioni rivolte ai giovani in situazione di NEET per il riaggancio educativo;
- interventi per facilitare o potenziare l'accesso ai servizi (sportelli, mediazione, accompagnamento);
- azioni di alfabetizzazione digitale orientate allo sviluppo delle competenze di base e all'utilizzo consapevole degli strumenti necessari per l'accesso ai servizi pubblici;
- percorsi di inclusione sociale

# Linea A - Welfare di comunità

## Elementi chiave

- promozione di un approccio che consideri gli *enti sia come fruitori sia come potenziali fornitori e/o coordinatori* di servizi di welfare;
- favorire interventi rivolti sia alle strutture degli enti in quanto organizzazioni, sia alla comunità, così da contribuire *all'ampliamento e al rafforzamento dei servizi a beneficio della popolazione nel suo complesso* → iniziative orientate a un **piano locale di welfare**, inteso come pianificazione coordinata di misure di benessere per le comunità;
- lavorare sulla *stabilizzazione e integrazione della rete dei servizi esistenti*, prima ancora dell'avvio di nuovi interventi;
- capacità delle proposte di attivare *azioni di sistema nei tre ambiti* – mobilità, benessere degli abitanti e disuguaglianze sociali – *in forma integrata e coordinata* prevedendo tempi, strumenti e figure dedicate al coordinamento, così da garantire continuità

04

# Due casi studio

# Caso studio 1

## *Una sperimentazione della provincia di Biella*

<b>Descrizione</b>	Promuovere un nuovo modello di welfare giovanile attraverso lo sviluppo di una metodologia condivisa basata sulla personalizzazione degli interventi e sull'integrazione tra diversi attori locali. <i>Si configura come un intervento articolato e multidimensionale.</i>
<b>Destinatari</b>	Giovani residenti nella provincia di Biella di età compresa tra i 17 e i 24 anni.
<b>Timing</b>	Durata della sperimentazione 2023-2025
<b>Enti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Ente promotore e sostenitore: ente del TS</li><li>● Ente capofila: ente del TS</li><li>● 17 Partner territoriali (pu - pri)</li></ul>

# Road Map della *fase di* *impostazione*



## Seconda fase: *definizione*

### Finalità

- promuovere interventi coordinati a supporto della salute e del benessere psico-fisico di ragazzi/e;
- incentivare il protagonismo dei giovani;
- prevenire l'aumento dei giovani in condizione di NEET;
- rafforzare l'attrattività del territorio da un punto di vista formativo e lavorativo per trattenere e/o attrarre da fuori i/le giovani.

### Obiettivi

- sviluppare una metodologia condivisa e replicabile per i giovani;
- favorire l'integrazione degli interventi per una presa in carico più efficace;
- rafforzare la trasversalità degli interventi e della programmazione;
- incentivare la circolarità virtuosa tra i percorsi di transizione dei giovani;
- promuovere azioni per intercettare e affrontare il disagio psicologico e sociale;
- agire in ottica di prevenzione e orientamento nelle scelte universitarie e lavorative;
- coinvolgere famiglie e adulti in azioni di sostegno ai giovani

# Terza fase: sviluppo progettuale 1

## COSA

### Azioni progettuali



# Terza fase: *sviluppo progettuale 2*

**COME**

Governare  
collaborativa

## Governance e Struttura Organizzativa della Rete

## Organi di Governance (Livello Strategico)

### Cabina di Regia

Organo semestrale per monitorare l'avanzamento, il cronoprogramma e valutare i risultati intermedi.

### Hub di Pensiero

Spazio dedicato a ricerca e innovazione per elaborare prospettive metodologiche all'avanguardia.

## Livello Operativo (Attuazione Concreta)

### Équipe Multidisciplinare

Definisce e sperimenta metodi integrati per co-costruire percorsi personalizzati sulle fragilità emergenti.

### Welfare Community Manager

Figure di raccordo che assicurano l'ascolto dei destinatari e la coerenza tra bisogni e risposte.

### Young Ambassador

Giovani che ideano e realizzano iniziative peer-to-peer per coetanei in condizione di fragilità.

# Terza fase: *sviluppo progettuale 2*

## COME

Governare  
collaborativa

Entità	Natura dell'Azione	Focus Principale / Target	Output Primario
Cabina di Regia	Direttiva e di Controllo	Cronoprogramma e Strategia	Risultati intermedi e direttive
Hub di Pensiero	Ricerca e Visione	Partner e Realtà Giovanili	Nuove prospettive metodologiche
Équipe Multidisciplinare	Clinico-Metodologica	Fragilità emergenti	Metodo integrato e Percorsi
Welfare Community Manager	Relazionale e Trasversale	Utenza diretta e Territorio	Ascolto strutturato
Young Ambassador	Attivazione Peer-to-Peer	Coetanei in fragilità lieve	Iniziative dirette

# Terza fase: sviluppo progettuale 3

## CON CHI

Attivazione e  
partecipazione

### *Il lavoro degli Young Ambassador*

- Gli Young Ambassador hanno avuto un ruolo attivo sin dalla coprogettazione, diventando protagonisti nella definizione delle attività, **sfidando la tradizionale visione degli adulti che "parlano del disagio dei giovani"** e promuovendo un dialogo intergenerazionale arricchente.
- Incontri tra i giovani in particolare all'interno delle scuole, utilizzando strumenti digitali e approcci informali, che hanno reso gli **incontri più autentici e coinvolgenti**, facilitando l'accesso al progetto e alla condivisione di esperienze personali.

### *Uno sguardo sui giovani Want to BI*

- I giovani hanno espresso il bisogno di **essere visti e ascoltati come individui**, al di là delle aspettative familiari e scolastiche, evidenziando anche il forte stress derivante dalle pressioni esterne e dalla mancanza di spazi autonomi e accessibili.
- **L'intercettazione dei giovani è diventata una sfida**, data la loro crescente tendenza a restare in spazi più protetti. Tuttavia, la rete di collaborazione con i consorzi ha facilitato l'accesso a questi giovani, supportando il progetto nella loro individuazione e coinvolgimento.

# Caso studio 2

*Una sperimentazione di tre comuni della Città Metropolitana di Torino*

<b>Descrizione</b>	Offrire supporto agli anziani fragili e soli attraverso la costruzione di una rete territoriale solida e integrata, nonché riavvicinare cittadini e servizi, portando i servizi più vicino a chi vive in condizioni di vulnerabilità attraverso l'attivazione di reti di prossimità.
<b>Destinatari</b>	Anziani, comunità, reti
<b>Timing</b>	Luglio 2019 - <u>ancora in corso</u>
<b>Enti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Ente promotore e sostenitore: ente pubblico (ambito We-Care)</li><li>● Ente capofila: ATI (pu - pri)</li><li>● 9 Partner territoriali (pu - pri)</li></ul>

# Prima fase: *impostazione*

1/2

Intuizione progettuale

- a) lo **smarrimento** dei cittadini anziani e delle loro famiglie rispetto al bisogno (“che cosa mi serve?”, “da dove inizio?”):
- b) l’aumento di richieste di sostegno per le quali non sempre risulta la presa in carico da parte degli enti socioassistenziali, ma risulta necessario un **percorso di monitoraggio e/o accompagnamento da parte della comunità;**
- c) la difficoltà nel reperire contatti e informazioni rispetto **l’offerta locale disponibile;**
- d) una **maggiore connessione** tra i diversi attori locali (pubblico-privato) al fine di progettare azioni integrate nei diversi livelli della rete sociale locale.

## Prima fase: *impostazione* 2/2

Identificazione attori e problema sociale

Due enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dell'area metropolitana centro di Torino + ASL

Tema e target progettuale

- **anziani** fragili e i loro familiari e i caregiver.
- **cittadini** interessati a contribuire alla costruzione di una rete di cittadinanza solidale e attiva.
- **reti di prossimità** attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio.

## Seconda fase: *definizione*

### Finalità

- Offrire supporto agli anziani fragili, migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari locali.
- Valorizzare e rafforzare le reti di prossimità già esistenti, creando una rete territoriale solida per il supporto degli anziani.
- Promuovere forme di cura comunitaria e facilitare la connessione tra cittadini e servizi.
- Coinvolgere familiari, caregiver e cittadini in un sistema locale di cittadinanza solidale e attiva

### Obiettivi

- Implementare e consolidare la rete locale di soggetti attivi nel sociale
- Realizzare un modello di governance partecipata e distribuita
- Creare forme leggere di accompagnamento sociale sul territorio
- Sostenere la riattivazione dei legami con la comunità territoriale
- Approfondire la fragilità degli anziani nei territori di azione del progetto

# Terza fase: sviluppo progettuale 1

## COSA

## Azioni progettuali

1. Modello di governance partecipata	2. Mappatura e lavoro di rete	3. Animazione territoriale e accompagnamento dei gruppi locali	4. Prevenzione e orientamento	5. Interventi rivolti alla fragilità
<p>Creazione di una serie di <b>organi di governance</b> in grado di collaborare nell'attuazione del progetto:</p>	<p>Costruzione di un <b>database</b> contenente l'elenco delle risorse formali – servizi e realtà rivolte agli anziani over 65 già attive sul territorio (istituzioni, enti, associazioni) – e l'elenco delle <b>risorse informali</b> – le antenne sociali. Da questo elenco sono state individuate le realtà con le quali costruire la rete di prossimità. La fase preliminare ha previsto la pianificazione di almeno due <b>incontri di tavolo per ogni comune con tutti gli enti selezionati per quel territori</b></p>	<p>Attività e proposte volte ad incentivare il coinvolgimento dei gruppi locali di riferimento:</p> <p>a) sportello fisso/itinerante b) attività ludico aggregative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio "Storytelling"</li> <li>- Attività culturali</li> <li>- Passeggiate e attività intergenerazionali</li> </ul>	<p>E' stato messo al centro il tema della prevenzione in un'ottica di <b>active ageing</b>. In collaborazione con l'ASL, è stato proposto il corso "Salute al Centro", prevedendo <b>4 appuntamenti informativi/formativi</b> sul tema della salute per gli anziani.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mens sana in corpore sano - Essere anziani e stare bene con se stessi e gli altri.</li> <li>2. Abitare Sicuri - Sicurezza nell'ambiente domestico</li> <li>3. I servizi del territorio - Informazioni per l'accesso ai servizi (compresi quelli digitali)</li> <li>4. Una passeggiata al giorno - Stili di vita e alimentazione</li> </ol>	<p>Interventi dedicati al sostegno di persone in attesa o definizione della propria condizione, per le quali generalmente non è corrisposta una erogazione da parte dei servizi sociali.</p> <p>Le azioni precedenti hanno favorito l'individuazione di <b>casi fragili destinatari dell'azione per cui sono state attivate le figure professionali di OSS e assistente familiare</b></p>

# Terza fase: *sviluppo progettuale 2*

**COME**  
Governare  
collaborativa

	Composizione	Mansioni	Cadenza incontri	Strumenti di lavoro
<b>Cabina di regia</b>	Rappresentanti dei Comuni coinvolti e degli enti che hanno costituito l'Ats	Verifica esiti raggiunti e avanzamento rispetto al cronoprogramma; pianificazione step futuri.	3 incontri l'anno	Creazione di report bimensili redatti per ogni comune.  Adozione di una modalità informale/dinamica attraverso l'ausilio di strumenti interattivi/visuali e momenti di condivisione tra i partecipanti.  Predisposizione di un setting adeguato, al fine di favorire il dialogo e la relazione tra i partecipanti.
<b>Gruppo di coordinamento</b>	1 rappresentante per ogni ente dell'ats	Definizione nuove azioni e proposte future; sperimentazione e innovazione; consolidamento rete territoriale	2 incontri al semestre	Report bimestrali da condividere con i membri del progetto.
<b>Equipe multidisciplinare</b>	1 operatore per ogni realtà dell'ATS.	Definizione dei compiti e dei ruoli all'interno dei territori; realizzazione operativa degli interventi; formazione di strumenti e approcci metodologici volti a conseguire gli obiettivi previsti	incontri bimensili	Diario del facilitatore (strumento di annotazione attività, lavoro svolto, note etnografiche)  Cartella drive condivisa  Formazione e aggiornamento in fase di avvio e in itinere

## Terza fase: *sviluppo progettuale 3*

### Rete sociale

Commercianti, singoli, cittadini, gruppi informali

### CON CHI

Attivazione e partecipazione



### Soggetti Partner

3 comuni, enti dell'ATI

### Rete territoriale

Parrocchie, rsa, enti del terzo settore

*“non semplici manager, ma veri e propri “connettori” della vita dei quartieri, in grado di creare relazioni, animare la comunità e andare oltre il mero coordinamento operativo”*

# Quattro linee di intervento strutturale

## 1. Creazione di spazi e sportelli di ascolto

- 14 sportelli e 27 presidi territoriali in centri di quartiere e patronati.
- Accoglienza e accessibilità come valori chiave.
- Sportelli digitali e numeri telefonici dedicati attivati durante la pandemia.

## 2. Lavoro di rete

- Partecipazione a tavoli territoriali e collaborazione con attori locali.
- Creazione di nuovi spazi per rispondere a bisogni specifici.

## 3. Incontri di formazione e informazione

- Temi: salute, invecchiamento attivo, educazione finanziaria.
- Occasioni di socializzazione e aggregazione.

## 4. Animazione di comunità

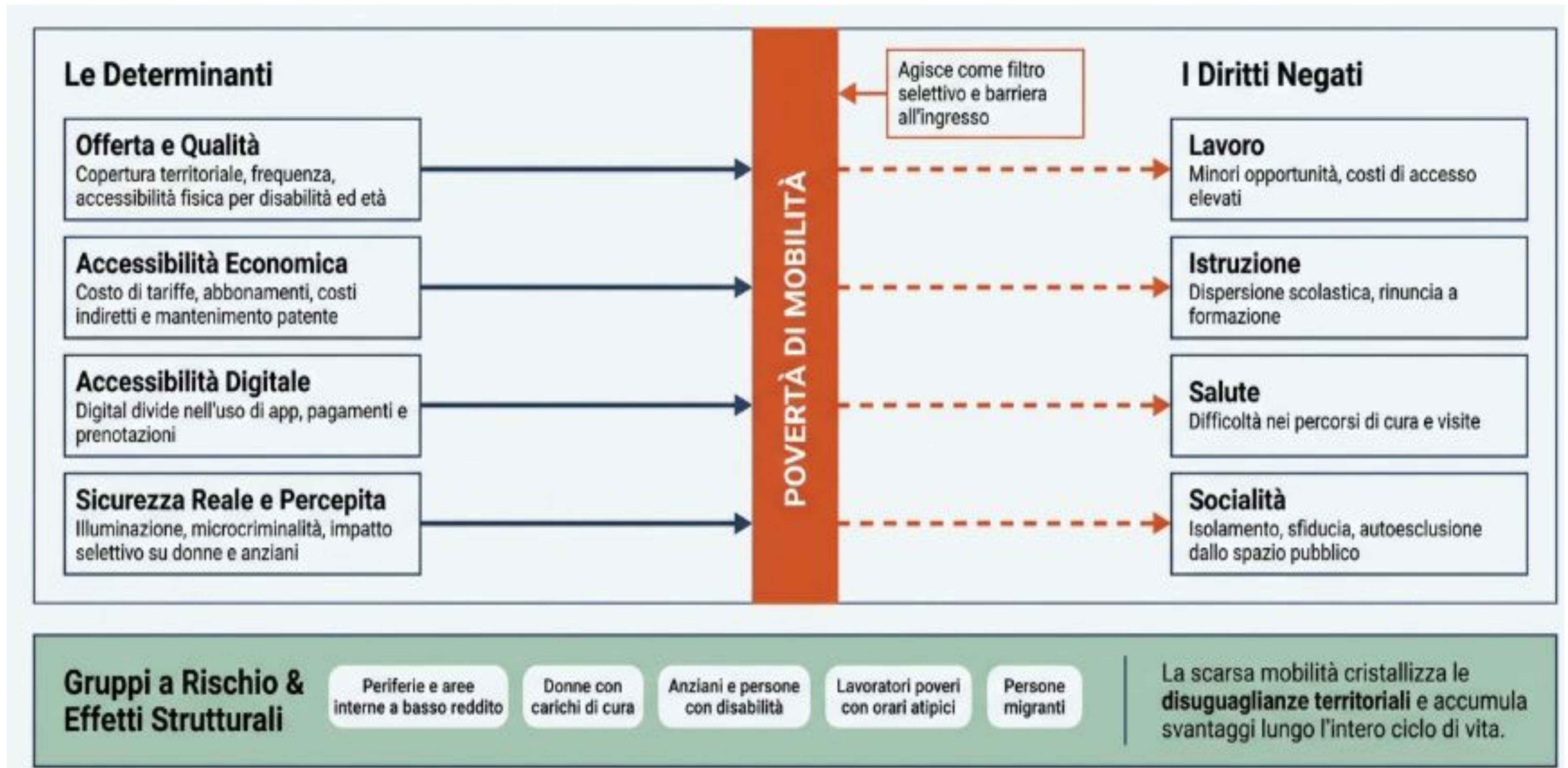
- Coprogettazione di iniziative con e per i cittadini: laboratori, eventi, volontariato civico.
- Rafforzamento della rete comunitaria e empowerment dei partecipanti.

05

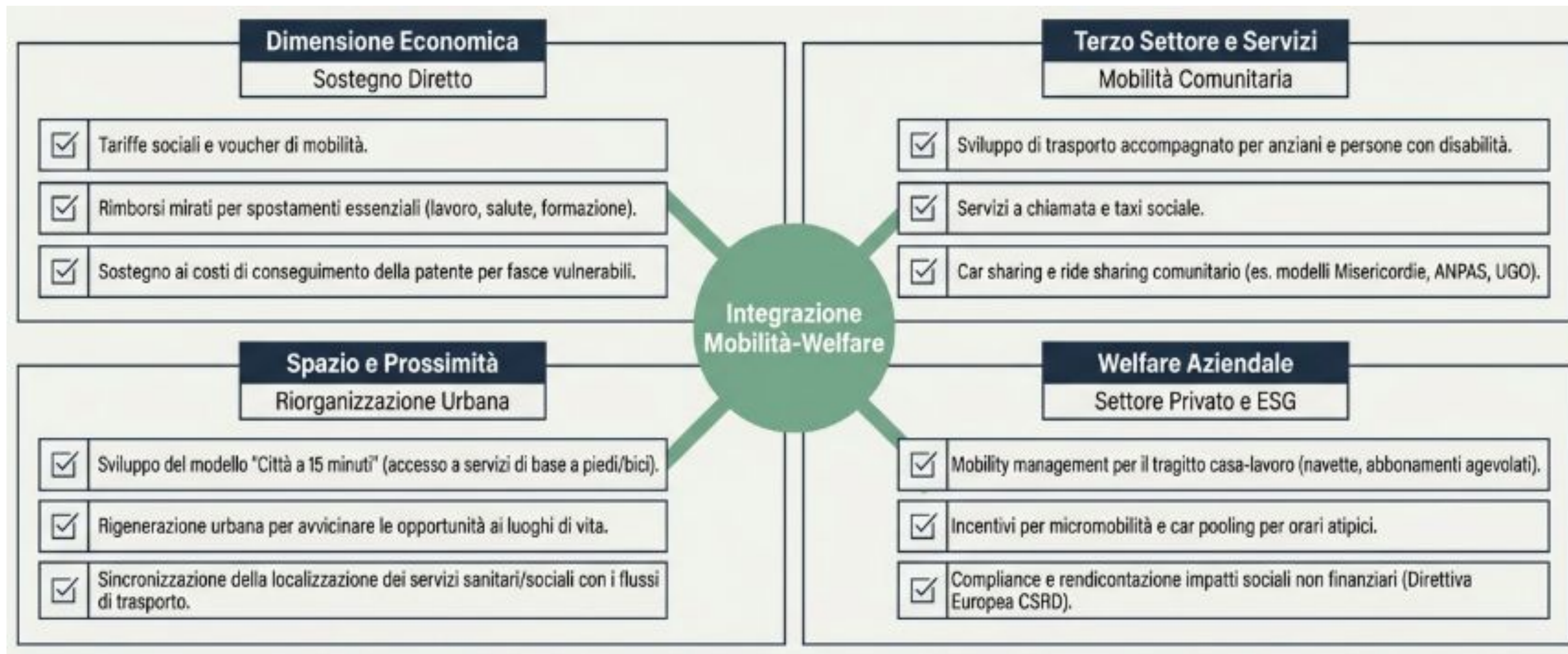
# Mobility welfare strategy

# Mobilità come infrastruttura invisibile del welfare

[Mobilità e welfare: nessi, effetti e implicazioni di policy](#)  
Maino 2025



# Leve di intervento

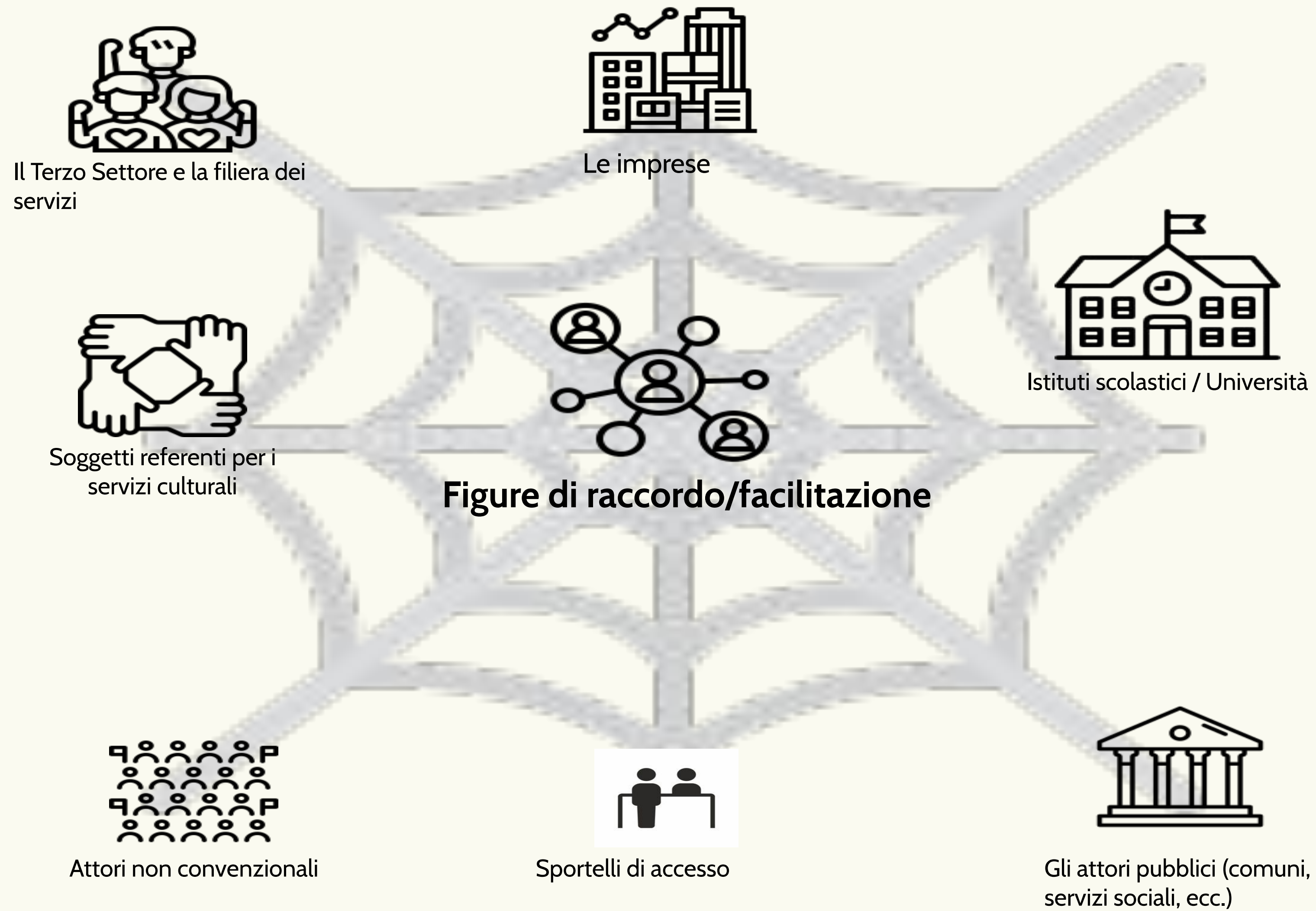


# Welfare Community Manager

La gestione di sistemi territoriali sempre più complessi e articolati richiede la presenza di nuove figure professionali dedicate. Tali figure svolgono ad esempio funzioni di:

- **raccordo** fra enti e attori territoriali
- **coinvolgimento** della comunità, costruzione nessi e sinergie con/tra pubblico e privato, intercettazione di attori non convenzionali
- **programmazione e progettazione** di soluzioni innovative di servizi, interventi e attività, attraverso processi di progettazione partecipata con una pluralità di attori

*Nuove figure per gestire la complessità*



## Articoli consigliati

- Borromeo 2025, Reti di comunità per sostenere gli anziani fragili: l'esperienza di An.Co.Re.
- Maino 2025, Mobilità e welfare: nessi, effetti e implicazioni di policy
- P2W 2026, Un nuovo modello di welfare giovanile per il Biellese

## Percorsi di Secondo Welfare è sostenuto da:



## In collaborazione con:



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

**CORRIERE DELLA SERA**

Anastasia Guarna [anastasia.guarna@secondowelfare.it](mailto:anastasia.guarna@secondowelfare.it)  
Valentino Santoni [valentino.santoni@secondowelfare.it](mailto:valentino.santoni@secondowelfare.it)

### **Percorsi di Secondo Welfare**

Società Cooperativa Impresa Sociale e LAB del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano

#### **Sede istituzionale:**

Dip.to di Scienze Sociali e Politiche  
Università degli Studi di Milano  
Via Conservatorio, 7  
20122, Milano

#### **Sede legale:**

Via Melchiorre Gioia, 82  
20125, Milano

#### **Contatti:**

 [info@secondowelfare.it](mailto:info@secondowelfare.it)

 [secondowelfare.it](http://secondowelfare.it)

